

avisi. A di 3 gionse uno breve al reverendo nuntio dil papa, che li scrive, solliciti a seuoder le decime dil clero e obligar quelle per haver danari, et obli-gar Soa Santità, et questo per dar socorso a li Cantoni christiani. El qual nuntio volse io lezesse il proprio brieve, et si sforza di seuoder et expedir archibusieri, et dice li mancha a seuoder da ducati 12 milia in zercha. Sono letere di 24, di Augusta, come il serenissimo re di Romani partite a di 17 di Spira per Yspruch, et preso il camin per via aspera per non intrar in alcune cità sagmentarie. Et avanti il partir suo, per nome di Cesare, havia dato ordine a Gaspar Fransperg et al Petrapiana et altri che metesseno ad ordine 16 bandiere di lanz-nech a nome di Cesare, per favorire, come si diceva, il re di Dacia, over per il Nansau contra il Lanth-gravio di Asia. Et che li oratori di Cerimberg et altri erano partiti per andar da Sguizari per veder di accordarli insieme. Di Lecho et Mus, niun aviso si ha. Scrivendo, l'è gionto di campo di Svizari christiani la confirmation di la nova di la vitoria auta essi Cantoni christiani, sicome per mie di 29 dil passato, si ave per uno venuto di campo, con pocho danno de inimici, per quelo erra stà refferito.

Da Cividal di Friul, di sier Marco Griman provedador, di 7, ricevuta a di 13. Scrive:
Ozi è zonto de qui uno de Gradischa, qual mi ha re-ferito sicome questa matina se partì de lì, con domino Nicolò da la Torre capitano, messer Zuan Vituri con uno suo fiolo, il capetanio de Duino, el capetanio Pisternocher, qualli tutti insieme con ca-valli 25 se ne vanno a Corte dil re Ferdinando, et a horre 18 passorno lontani de qui miglia do, dove ditto relatore li lassò, et dice che questa notte do-veano allogiare in Tolmino.

63^o) *Copia di lettere dell'i cinque Cantoni a l' illu-sirissimo signor duca de Milano, date in campo alli 28 de octubrio 1531.*

La gratiosa lettera de vostra excellentia, nella quale demostra il pronto animo suo, habbiamo in-tesa, ringratiamola del suo bon volere et clemente offerte tanto quanto possemo, et ce offerimo humilmente, niuna postposita opera, ogni tempo da reconoscere et mai domenticare. Non è senza causa, prin-cipe illustrissimo, quella ne ha comossi alla detta guerra, et la causa è che hanno devoluto dalla no-stra fede indubitatā et de le nostre jurisdiction et

(1) La carta 62^o è bianca.

privilegii prevaricarne, siamo costretti, benchè mal volentieri, defenderne et dal jugo discaricarne. Vero offerendosi vostra excellentia, per sua clementia, tra noi et li nostri nemici praticare l'accordo per condurne alla pace, potendo quella fare qualche profitto, non siamo per refutare cosa alcuna né recusarla, anzi siamo contenti che ne sia fatto uno stabile accordo et bona pace. Vero non po-tendo, che Dio non voglia, lo accordo haver lo progresso, supplicamo et exortamo vostra excellen-tia tanto quanto possiamo, che quella si degni fare como un christiano principe et membro di la Santa Chiesa, per la quale sostenemo la presente persecutione, et bon vicino a noi, non dando ad ogni suo potere adiuto né favore a detti nostri ne-mici, aziochè la laude del Signor Dio, de sua glo-riosa madre Maria, et de soi Santi sia augmentata, et la Santa Chiesa defessa da soi nemici. La excellen-tia vostra non potrà far cosa più accetta a Dio a li tempi presenti, havendone quella comendatissimi in questa nostra divina, honesta et lodevole im-presa, con darne adiuto, soccorso et favor, como de lei indubitatamente ce persuademo, alla quale in ogni tempo saremo obligatissimi.

Date *ut supra*.

Sumario di lettere di missier Domenico Segio allo illustrissimo signor duca de Milano, date in Augusta alli 24 di ottobre 1531.

Che, gionta la resolutione della Maestà Cesarea della prorogatione della dieta sin alla Epifania, il serenissimo re di Romani deliberò tornare ad Yspruch et partì da Spira alli 14 et, per non in-trare in alcuna cità sagmentare, havea preso certa via silvatica, et molti della Corte, per fugire tal via, andavano per altre vie più commode, et pre-sto sariano in Yspruch.

Che Sua Maestà serenissima ha dato ordine a Gaspar Fransperg, Petrapiana et altri capitani che mettano a ordine 16 bandiere di lanzchenetti a nome di la Maestà Cesarea, quale fa voce de volere mandare per aiuto dil re di Datia, ancora che più presto si crede doversi mandare in aiuto de li conti de Nansau contra il lanthgravio de Asia, per venire poi *tandem* a l' ultimo rimedio dille arme contra lutherani.

Che domino Hironimo Aleandro, nontio apo-stolico, partì da Spira alla volta de Fiandra, dal qual havea inteso tenere comissione da Nostro Signore de intimare il Concilio generale.